Giovedì 30 Marzo 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 76

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il Congresso Nazionale del Partito Radicale

Il secondo Congresso Nazionale del Partito Radicale è convocato in Roma per i giorni 28, 29, 30, 31 maggio e 1 giugno 1905, con il seguente

Ordine del Giorno

1. Elezioni dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione per la verifica dei poteri;
2. Verifica dei poteri;
3. Comunicazioni;
4. Resoconto morale e finanziario della Direzione Centrale;
5. Tattica del Partito e rapporti della Direzione Centrale col Gruppo parlamentare;
6. Discussione e voto sui seguenti temi:
   a) atteggiamento del Partito di fronte alle organizzazioni professionali e di classe;
   b) Legislazione sociale;
   c) Riforma dei sistemi elettorali;
   d) Problema militare;
   e) Politica ecclesiastica;
   f) Politica doganale;
   g) *referendum* e autonomie locali;
7. Elezione dei 9 membri della Direzione centrale da *nominarsi dal Congresso.*

Regolamento del Congresso

Art. I. — Il *II Congresso Nazionale del Partito Radicale* sarà tenuto in Roma, nei giorni 28, 29, 30, 31 maggio e 1 giugno 1905.

Art. II. — Sono ammessi a parteciparvi i sodalizi radicali di tutta Italia a mezzo di speciali rappresentanze.

Possono pure intervenirvi:

a) i Senatori, Deputati ed ex deputati del Partito;

b) i Pubblicisti e Direttori di giornali radicali;

c) i singoli soci delle Associazioni iscritte al Partito.

Art. III — Le Associazioni ed i singoli soci dovranno far pervenire le loro adesioni alla Direzione centrale del Partito in Roma (Via del Leone n. 15) *non più tardi del 30 aprile 1905.*

Art. IV. — I sodalizi avranno diritto a farsi rappresentare:

da 1 delegato, se hanno meno di 20 soci iscritti;

da 2 delegati, se hanno da 20 a 50 soci iscritti;

da 4 delegati, se hanno da 51 a 100 soci iscritti;

da 6 delegati, se hanno da 101 a 150 soci iscritti;

da 8 delegati, se hanno da 151 in più soci iscritti.

Le Associazioni possono scegliere i rispettivi delegati, oltre che fra i propri soci, anche fra le categorie degli aderenti singoli di cui all'art. II.

Art. V. — *Per partecipare al Congresso,* i Sodalizi aderenti dovranno essere in regola con le loro contribuzioni alla Cassa Centrale del Partito e versare una contribuzione speciale pel Congresso di:

L. 10 se hanno diritto a 1 o 2 deleg.

L. 15 se hanno diritto a 4 delegati;

L. 20 se hanno diritto a 6 delegati;

L. 30 se hanno diritto a 8 delegati.

Gli aderenti singoli, ad eccezione dei soli rappresentanti della Stampa del Partito, dovranno versare la tassa di ammissione in lire 5.

Art. VI. — Le tessere di riconoscimento per i partecipanti al Congresso non saranno rilasciate se non previo pagamento delle contribuzioni stabilite nell'articolo precedente.

Art. VII. — Nella prima adunanza il Congresso eleggerà un Ufficio di Presidenza, composto di un Presidente, 4 Vice-Presidenti, un Segretario generale e 4 Segretari. Sarà anche nominata una speciale Commissione di cinque membri per la verifica dei poteri.

Art. VIII. — Nella stessa seduta e nelle successive sarà esaurita la discussione dei temi segnati all'ordine del giorno.

Art. IX. — Le conclusioni dei *Relatori sui singoli temi in discussione dovranno* essere presentate in iscritto *almeno 15 giorni prima dell' apertura del Congresso* alla Segreteria della Direzione del Partito.

Art. X — *Coloro che intendono* prendere parte alla discussione dovranno iscriversi, prima che essa venga iniziata, all' ufficio di Presidenza.

Su ciascun tema non è concessa la parola che per una sola volta e per non più di dieci minuti. In tutti gli altri casi l'Ufficio di Presidenza applicherà le norme di discussione vigenti alla Camera dei Deputati.

Art. XI. — Alle votazioni parteciperanno i soli delegati presenti dei Sodalizi ammessi al *Congresso.*

E' vietato il cumulo delle rappresentanze, ed ogni rappresentante avrà diritto ad un solo voto.

Art. XII. — L'approvazione dei verbali del *Congresso* è affidata all'Ufficio di Presidenza.

Il congresso internazionale postale

Secondo il *Giornale dei lavori pubblici* il congresso internazionale postale, indetto a Roma pel 21 aprile di questo anno sarà indubbiamente rimandato.

L'Italia ha fatto all'ufficio internazionale di Berna la proposta formale di tale rinvio!

E' quasi certo che in seguito a ciò sarà scelta un'altra sede pel congresso.

Le vicende politiche italiane e quelle disgraziatissime del dicastero delle poste — prima con un ministro *sui generis* e poi senza titolare — hanno così esposta l'Italia a una figura tutt'altro che bella dinanzi agli Stati dell'unione postale.

Le conquiste della scienza

La scoperta di un nuovo minerale

Il dott. Morosiewics, professore di mineralogia all'Università di Cracovia, ha annunziato di aver scoperto un nuovo minerale, al quale egli ha dato il nome di *beckolite*, in onore del mineralogista viennese prof. Federico Beck.

Egli asserisce che il nuovo minerale non corrisponde nella sua composizione ad altri fino ad ora conosciuti; ma la sua composizione rassomiglia per una gran parte a quella del granito e contiene molti silicati rari, dei quali è composto per circa il 75 0[0] del suo volume.

Questo nuovo minerale potrà essere utilizzato per la manifattura di prodotti chimici e specialmente per l' industria dell'illuminazione.

La scoperta è stata fatta durante un'esplorazione scientifica che il prof. Morosiewicz ha fatta nella Russia meridionale ed il distretto di Jekaterinoslaw, è probabilmente la località dove il minerale potrà trovarsi in maggiore quantità, la roccia entro la quale è stato scoperto si chiama *marinpolite.*

L'esilio.... per la gloria

Il prof. Giuseppe Levi ha scoperto un nuovo metodo per ottenere la guarigione della tubercolosi; egli stesso ne ha dato l'annunzio al re d' Italia, con una nobilissima lettera di... congedo.

Poichè nella lettera è detto:

«*Ed oggi, mentre mi accingo a recarmi all'estero per far conoscere e per divulgare questa mia scoperta, sento il dovere,* ecc. ecc.».

Quale dolorosa constatazione! Da Cristoforo Colombo a Guglielmo Marconi, a Giuseppe Levi, i tempi non sono mutati, per questo nostro felicissimo paese; *se natura ci fu prodiga d' ingegno, se questo è in noi avvivato dalla* più meravigliosa forza di volontà, a questa nuova terra natale non è serbato che il vanto d'esserci stata culla.

Chè, se vogliamo trovare incoraggiamento ed aiuto nelle *nostre imprese,* se vogliamo tradurre in atto i risultati dei nostri studi, bisogna prendere la via dell'esilio! All'estero troveremo capitali pronti; una qualsiasi compagnia di speculatori si impadronirà della nostra scoperta e la divulgherà nel mondo sotto una ragione commerciale inglese o tedesca o francese che sia, e noi, in Italia, saremo paghi di registrare, giorno per giorno, i successi che oltr'Alpe e oltre mare riportano i nostri... esuli!

L'esilio per... la gloria! Noi non abbiamo i mezzi per procurarla ai nostri studiosi!

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Conegliano e Cormons.

Cividale, 29. — *Una sfida.* — Ieri, in seguito a *calorosa* disputa, ebbe luogo fra i ventenni sigg. Gino Trevisan ed Eugenio Pittoni, un' *importante* sfida ciclistica.

Quest'ultimo sosteneva di percorrere la strada Cividale-Udine e viceversa in un tempo minore del primo, ed il primo, alla sua volta, sosteneva il contrario, scommettendo la sommetta *di 1000 lire contro 10.*

Inforcata dunque la rispettiva buona bicicletta come il lampo volarono alla volta di Udine ritornando a Cividale, il Trevisan in ore 1.10 ed il Pittoni in ore 1. 33.

Bravi entrambi i *campioni,* ma due volte bravissimo l'amico Gino che vinse con 23 minuti d'avvantaggio l'ardito sfidatore... intascando quel po' po' di grazia... cartacea.

Al caffè Longobardo ed all'Albergo Centrale non si parla d'altro!!!

Vididale.

Aviano, 29. — *Progetti tramviari* — Sembra che il nuovo Comitato per il *tram* Pordenone-Aviano-Maniago, non dorma. Difatti i Sindaci dei Comuni interessati sono per la seconda volta convocati in Pordenone per sabato p. v.

Tolmezzo, 29. (*P. Del Sal*) — **Bambina annegata.** — Alle 9 e mezza del 25 a Prato Carnico nella località «Agaria» la bambina Rupil Margherita di Diodato di mesi 30, mentre i propri genitori erano intenti ad accudire alle faccende domestiche, uscì di casa con un pezzo di pane in mano ed assieme a certi Cauciani Daniele d'anni 7 ed altri piccoli bambini si avvicinò al canale che conduce l'acqua al molino del sig. Cappellari Giovanni. Abbassatasi per bere, accidentalmente vi cadde dentro.

Stante la forte corrente fu trasportata per circa 50 metri, dopo di che trovando libero il *passaggio* precipitò dall'altezza di 6 metri sulle pietre del sottostante molino riportando nella caduta una ferita alla regione parietale sinistra, per la quale e per l'annegamento, si rese all'istante cadavere. Primi ad accorgersi ed accorrere sul luogo furono certi Casali Pietro e Maiassetto Giacomo ai quali non rimase che di raccoglierla cadavere.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

CONSIGLIO COMUNALE

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

(*Seguito e fine della seduta*)

Collegio Uccellis

Le risposte di Caratti

Caratti ringrazia la Giunta delle cortesi espressioni a lui rivolte nella relazione distribuita ai Consiglieri e ringrazia anche il collega Schiavi che a quelle espressioni volle unirsi.

Non credeva però che questa proposta potesse suscitare una discussione; ed afferma che egli non merita gli elogi dell'avv. Schiavi per il disinteresse dimostrato occupandosi dell' argomento poichè fu proprio per interessamento a questo Istituto che come Consigliere Comunale e come membro della Commissione Direttiva dell'Uccellis si prese a cuore la cosa secondando la iniziativa del Sindaco e della Giunta.

L'avv. Schiavi nella prima parte del suo discorso si abbandonò a rimpianti, ed a recriminazioni d'ordine politico ripetendo che fu per tante volte detto e non fu mai dimostrato che quando cioè c'era la Giunta moderata il Collegio andava meglio, e che dopo andò peggio perchè ci si occupò troppo di lui discutendo sulle spese economie ecc.

Ma alla nostra volta abbiamo spesso ripetuto e dimostrato qui e fuori di qui che ciò non è vero in linea di fatto ed è quindi infondato ed arbitrario.

A nessuno è mai passato per la mente di denigrare il Collegio Uccellis ed i contradditori lo sanno benissimo: discutere se sia giusto, che il Bilancio Comunale debba sopportare una spesa di 8 o 9 mila lire all'anno pel collegio — come l'oratore stesso fu tra i primi ad affermare, non può dirsi in buona fede che sia una polemica di denigrazione del Collegio: è fare una questione di finanze e di giustizia distributiva.

Una volta — ad esempio — non si poteva parlare di riduzione e di revisione delle spese militari; guai! sembrava che ciò dovesse toccare l' integrità dell' esercito!

Ma non è il caso di fermarsi a questa prima parte recriminativa del discorso Schiavi; questa da parte di un *vecchio assessore* si spiega, mentre non si spiega l'opposizione alla proposta.

Nel Collegio Uccellis noi abbiamo attualmente un corso complementare provvisoriamente pareggiato e un corso normale non *pareggiato: il Governo* propone di conservare questi due corsi, di renderli regi e paralleli della Scuola Normale e di pagare lui i relativi professori. Evidenti i vantaggi pel Comune in ordine alla spesa e in ordine alla maggiore importanza e dignità dei corsi superiori del Collegio, il quale ottiene così anche quello che mai si potè ottenere da nessuno e cioè le sedi d'esame permesse nel Collegio stesso.

Questa nelle sue linee generali la proposta che dovrebbe poi tradursi in un convegno tra Governo e Comune colla determinazione di ogni dettaglio.

Come è costretto ad arzigogolare l'avv. Schiavi, per dichiararsi contrario?

Egli comincia col dire che caduto il ministro Orlando sarà difficile che la proposta si attivi.

Noi speriamo di no, ma è giusto, è opportuno di affacciare come fa l'avv. Schiavi le difficoltà legali che può incontrare questa pratica invocando quasi dal nuovo ministro di sbarazzarsi della proposta Orlando?!

Tutte le altre obbiezioni per le quali a sentire l'avv. Schiavi con la nuova proposta il collegio sarebbe snaturato sono assolutamente prive di consistenza e di verità, perchè i corsi restano quelli che sono e non può derivare al collegio uno snaturamento perchè i professori li pagherà il Governo e non il Comune.

Caratti conclude dicendo che dovrebbe essere comune il timore che la proposta non riesca attuata e la speranza e la cura per attuarla trattandosi di un interesse della città di fronte al quale ci dovrebbe essere l'accordo di tutti i consiglieri.

Invece gli sembra che l'opposizione abbia il timore che la cosa riesca e la speranza di mandarla a monte. Infatti l'avv. Schiavi propone di rinnovare i voti per la nazionalizzazione del Collegio, idea vecchia e tentata più volte invano anche dalle Giunte nelle quali c'era l'avv. Schiavi.

La nazionalizzazione si sa benissimo che non si ottiene, occorrendo una legge speciale ed essendo noti al riguardo gli umori della Camera.

Anche Measso interviene

Measso constata che quando lesse la relazione, riassunse il suo giudizio sulla proposta con questa frase: E' un bel colpo!

Però si capisce che le opposizioni ad ogni costo dell'avv. Schiavi, hanno risvegliato il temperamento minuziosamente critico dell'avv. Measso il quale si affanna a svolgere questa tesi: che non si capisce bene dalla relazione quanto sarà la somma che il Governo invece del Comune dovrà pagare.

Egli vorrebbe dunque una sospensiva per far bene questi conti. L'oratore fu interrotto parecchie volte da altri consiglieri e da Caratti *che a un certo* punto dice: quando non si tratta di pagare ma di riscuotere senza corrispettivi c'è poco da far conti.

Comelli assessore all'istruzione insiste nei concetti della relazione e aggiunge indicazioni di cifre per tranquillizzare il cons. Measso.

Parla il Sindaco

Sindaco. Si dichiara addolorato per la piega che ha preso la discussione poichè immaginava che di fronte a quanto è contenuto nella relazione sparissero le divergenze e tutti di buon accordo votassero l'ordine del giorno proposto che assicura la vita stabile del *Collegio.*

Prega perciò il consigliere Schiavi del cui affetto all'interesse del Comune e del Collegio sarebbe altrimenti costretto a dubitare, a non insistere nelle sue proposte ed i consiglieri a votare l'ordine del giorno della Giunta.

Measso replica dicendo che se ha parlato fu perchè intendeva di volere un'economia per le finanze del Comune che è quanto gli sta a cuore.

Siccome è convinto che bisogna far bene i conti, propone una *breve* sospensiva.

Replica *Caratti* ribattendo che si tratta di accettare che il Governo paghi gl'insegnanti invece del Comune!

Quando è il Governo che dice di pagar lui i professori le opposizioni dell'avv. Schiavi lo sbalordiscono, mentre non comprende quali sono i conti che Measso vorrebbe si facessero

---

18 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Per questo, ansioso, contava i giorni che tramontavano, ed ahi! come tramontavano lenti in quella bolgia maledetta, dove ogni dì sembra un anno, ogni mese un secolo, ogni anno un'eternità!

Egli, nell'entrarvi, si era illuso dicendo a sè stesso: ne uscirò ancor giovane; ma invece la sua gioventù precipitava all'occaso come una di quelle stelle cadenti che si veggono attraversare in un lampo lo spazio in certe notti serene; onde, arrivato, se pure vi sarebbe arrivato, al termine del lungo martirio, se non d'anni, di volto e d'animo sarebbe stato già vecchio.

Tale buio e desolante pensiero attizzava più sempre e rinfocolava il suo odio.

— Ma perchè (andava ripetendo fra sè e sè il poveretto) perchè a me, ed a Luisella debbono essere state vietate le gioie e la felicità sulla terra, se nessun male abbiamo voluto mai fare agli altri, se l'onestà è stata la guida costante delle nostre azioni, se noi non desideravamo che di vivere insieme contenti del po' che ci sapevam procurare coi sudori e colle fatiche?...

Un mattino — erano appena due mesi che si trovava nel bagno — venne tolto alle sue consuete meditazioni da un violentissimo urto d'uno dei guardiani, mentre il misero condannato stava sudando nell'ingrato lavoro di trasportare pesantissime pietre.

Perduto l'equilibrio, cadde insieme al carico e fu gran ventura se questo non gli rovinò addosso.

Benchè, ormai avvezzo a consimili trattamenti, stimasse quindi vano il lagnarsene, non potè trattenersi tuttavia dal volgere gli occhi irritati sull'aguzzino e parvegli che questo lo ammiccasse col guardo in segno di segreta intelligenza, e mentre il giovane altamente sorpreso per quanto aveva creduto di scorgere, sforzavasi a ricaricarsi le spalle, vide il guardiano chinarsi presso di lui come per aiutarlo e lo udì mormorargli all'orecchio queste parole:

— Pel tuo meglio fatti ammalato: il medico non ti smentirà.

Poi, come se non avesse parlato a lui, si rialzò dopo gravategli di nuovo le spalle, e bestemmiandogli contro e stringendogli un braccio assai forte:

— Un'altra volta bada meglio dove metti i piedi, gli gridò ad alta voce; ed ora spicciati, poltronaccio!

E con un altr'urto, non meno violento di quel di prima, gli diè l'aire.

Dello strano contegno dell'aguzzino restò meravigliatissimo Raffaele.

— Che mi dia ammalato? mormorava come trasognato fra sè... e ciò pel mio meglio?... ed ha pure aggiunto che il medico non mi smentirà... ma che significa tutto codesto?.. avesse ad essere diventato matto il guardiano, oppure... ma oppure che poi?.. io non mi ci raccapezzo davvero... che cosa mi può capitare di buono col darmi ammalato?.. fosse un tranello?... ma a che scopo?...

E non sapendo dare risposta a tutte queste e ad altre simili interrogazioni che gli frullavano in testa, s'aggirava ne' suoi pensieri come in un labirinto di cui non conoscesse l'uscita.

Intanto il suo lavoro procedeva più che mai lento, sì che all'orecchio le grida, sul dorso la sferza dell'aguzzino gli si facevano sentire più energicamente e spesso del solito.

Così la durò tutto il giorno almanaccando, scervellandosi, mettendo a contribuzione tutto il proprio ingegno per trovare un qualche barlume almeno di spiegazione al procedere del guardiano e alle sue parole; ma nulla invece; più che mai buio pesto.

E la notte fu lo stesso che il giorno.

S'intende già ch'egli non chiuse mai occhio.

E quando fu l'ora di sorgere dal tavolaccio, un altro problema reclamante una soluzione gli si affacciò alla mente.

Anche non intendendone affatto il perchè, doveva egli avventurarsi a seguire il suggerimento datogli dal guardiano?

— Questo problema, a differenza dell'altro, fu sciolto in breve.

— Tutto ben ponderato, che cosa mi può capitare di peggio di quanto mi accade ora? — fece a sè stesso. — Proviamo dunque e vediamo un po' che ne nasce.

E, al momento d'alzarsi, disse che non poteva reggersi in piedi.... tanto si sentiva male.

Poi attese il seguito dell'avventura.

Fu fatto chiamare il medico del bagno affinchè constatasse la realtà o meno dell' indisposizione del 78: con questo numero che gli era stato cucito sul berretto e in una manica della casacca, veniva chiamato il povero Raffaele.

Il medico, ch'era uomo sulla cinquantina e di aspetto assai burbero, si presentò al forzato, duro e impassibile accompagnato da un guardiano.

Raffaele, al vederselo venire accanto con quell'aria da funerale fu a un pelo di pentirsi dall'aver dato retta all'aguzzino.

Il dottore gli tastò il polso, gli passò una mano sulla fronte, volle gli sporgesse fuori la lingua, e dopo questo esame, all'apparenza coscienzioso e durante il quale non aveva fiatato, disse al guardiano lentamente e con voce grave:

(Continua)

Schiavi tien duro

Schiavi. Vuole divise le *responsabilità (!)* di ognuno e perciò insiste nel suo ordine del giorno.

Dovendo passare ai voti il *Sindaco* dà la precedenza all'ordine del giorno Schiavi.

Si alzano quattro mani e cioè quelle di *Battistoni, Schiavi, Doretti e Renier;*

Measso si astiene.

L'ordine del giorno della Giunta, messo ai voti, resta approvato.

Le pompe funebri

I sogni di Bosetti realizzati

16. Trasporti funebri. — Proposta di modificazione alla deliberazione consigliare 11-25 maggio 1904.

Sindaco. Avverte i consiglieri che non fu possibile diramare una relazione su tale oggetto.

La Giunta però ha formulato un ordine del giorno sul quale è incaricato l'assessore Perusini di dare ampi schiarimenti.

Perusini. Il Consiglio si proponeva due intendimenti e cioè impedire la speculazione e offrire ai poveri i mezzi di rendere abbastanza decorosi i funebri dei loro cari.

Un lungo indugio (*Bosetti mormora con un sospiro: molto lungo...*) fece sì che le cose cambiassero.

Tanto che in oggi, la Giunta propone al Consiglio di votare per la privativa.

Renier fa poche osservazioni riguardo al ritardo nella presentazione del progetto.

Measso desidera spiegazioni più dettagliate.

Perusini. Assicura che con poca spesa il servizio verrà assunto ed il guadagno è assicurato.

Parla Bosetti

che ha fretta...

Bosetti (che è guardato con attenzione da quasi tutti i consiglieri e da qualche collega della stampa) chiede alla Giunta quando finalmente si possa attuare il servizio.

Crede che il Consiglio possa dare facoltà alla Giunta di fare essa stessa le pratiche per poter venire con qualche sollecitudine alla definizione della cosa.

Altrimenti (*con accento mesto*) fra cinque anni saremo al medesimo punto!

Sindaco propone che il Consiglio voti l'ordine del giorno con una aggiunta nel senso espresso dal consigliere Bosetti, e cioè:

« di valersi, per l'esercizio diretto in economia del servizio dei trasporti funebri, del diritto di privativa concesso dalla legge, e dà facoltà alla Giunta di apportare le conseguenti modificazioni alle modalità esecutive fissate, con le più volte ricordate deliberazioni, nei limiti della spesa precedentemente votata dal Consiglio ».

Messo ai voti, l'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Bosetti siede... felice.

(Notiamo che gli vengono recapitati molti biglietti di... congratulazione!).

Sul bilancio preventivo

Le obbiezioni della G. P. A.

Siamo al penultimo oggetto:

17. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. sul Bilancio Preventivo del Comune pel 1905 e conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 198 della legge Comunale e Provinciale.

Le ragioni di Measso

Measso. Esordisce dicendo che non intende ripetere la discussione già fatta in Consiglio perchè noi — della minoranza — manteniamo i nostri voti.

E viene a parlare dei mutui e più specialmente di quello di 93.000 lire, affermando che quando si fa un mutuo questo deve avere uno scopo chiaramente definito.

Un debito che si fa non va considerato come residuo attivo; le ragionerie, si comprende, cercano sempre di far apparire il pareggio.

Non crede che la Giunta abbia risposto in modo esauriente alle obbiezioni mosse dalla Giunta Prov. Amministrativa.

Ad esempio trova che la G. P. A. fece bene a sopprimere la spesa di 2000 lire per la costruzione di serre nel Giardino Municipale: la trova una spesa di lusso, non giustificata... inutile.

Così l'aumentato sussidio alla « Scuola e Famiglia » che è un'opera pia e dovrebbe fare da sè.

Nei riguardi della Camera del Lavoro deve dichiarare che già furono esposte le ragioni per cui la minoranza ha negato il sussidio proposto.

Essa è figlia di un partito solo, è al servizio di quella data classe di cittadini, e perciò non ha il diritto di esser sovvenuta da tutti i contribuenti.

Se i lavoratori sono più di dodici mila perchè allora gli iscritti alla Camera del Lavoro sono poco più di un migliaio?

Vuol dire che non tutti trovano opportuno l'istituzione della Camera stessa.

Renier appoggia Measso

Renier. Senza sottilizzare a lungo — dice — voglio fare qualche osservazione nei riguardi del mutuo di 93.000 lire.

La Giunta sta bene che dica: volevamo fare un mutuo pel Gas che poi non si fece, ma se questa somma non si volesse considerarla come passivo, ma come residuo attivo, la Giunta Provinciale fece bene perchè nei venturi esercizi questo residuo sarà sparito.

Per quanto riflette il sussidio alla Camera di Lavoro, so — dice Renier — che la Giunta mi chiede perchè la Giunta Prov. Amm. lo abbia accordato negli anni scorsi.

Ma dei peccati passati chiedo perdono, del resto il non concedere il sussidio non porta inciampi, vuol soltanto dire: non vi dò l'aiuto.

Per le precedenti dichiarazioni dichiara che non voterà la proposta della Giunta.

La risposta di Girardini

Girardini con un breve ma efficacissimo discorso risponde a quanto dissero i consiglieri *Schiavi* e *Measso*, ascoltato con viva attenzione.

Confuta le ragioni esposte da *Measso* in merito alle 93 mila lire del mutuo dicendo che non si tratta di astrazione di ragioneria perchè la somma è stata spesa con un aumento patrimoniale e il bilancio è giusto che venga reintegrato.

Ma perchè nella sua negata approvazione ai sussidi la G. P. A. si è fermata prima di tutto su quello alla « Scuola e Famiglia »?

Anche le serre sono necessarie, poichè quando il Municipio ha bisogno di fiori per qualche corona od altro, deve ricorrere altrove perchè fiori a Udine non ce ne sono e quindi si deve spendere.

E dalla relazione presentata dal Capo dei Giardini è risultato evidente che facendo questa spesa se ne avrà in seguito un'economia tale, che la spesa verrà affrancata.

Venendo al sussidio pro Camera del Lavoro, l'assessore Girardini dice a Measso che poichè gli piacque ricordare i fatti del settembre senza ombra di gratitudine, ciò non vale per far cambiare di parere Giunta che mantiene la sua proposta.

Renier e *Measso* replicano brevemente. Quest'ultimo torna a parlare sul mutuo delle 93,000 lire ma Girardini spiega ancor meglio il suo pensiero esposto in precedenza finchè Measso si siede.

Nessun altro chiede di parlare ed allora il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta che così suona:

Il Consiglio comunale presa conoscenza dell'ordinanza 15-17 febbraio 1905 N. 3823-364 bis 287 dell'onorevole Giunta provinciale amministrativa, che invita la Rappresentanza cittadina a portare delle modificazioni al Bilancio preventivo del Comune pel 1905;

esaminati singolarmente i rilievi e le osservazioni contenuti nell'ordinanza suindicata, e le repliche esplicative della Giunta municipale; delibera di confermare in ogni parte le proprie deliberazioni 7-11 gennaio e 2 febbraio 1905 N. 1070-1119-1548 riguardo il Bilancio preventivo del Comune pel 1905, incaricando la Giunta municipale di comunicare all'on. Giunta provinciale amministrativa le motivazioni contenute nella relazione del Sindaco presentata al Consiglio.

Risulta approvato con 22 voti. Contrari risultano: *Renier, Schiavi, Measso Doretti* e *Battistoni.*

Si era assentato *Muzzati.*

Tassa di famiglia

Sono le 18 quando il Sindaco fa leggere l'ordine del giorno della Giunta sull'oggetto

18. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. intorno alla nuova tabella di classificazione della tassa di famiglia e conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 198 della legge Comunale e Provinciale.

Renier. Fa presente che una relazione venne distribuita lunedì a mezzogiorno e l'altra nella sera stessa alle 9.

Non si potranno accampare ragioni tipografiche questa volta...

Sindaco. Chiede venia per il ritardo ed assicura che cercherà il modo che l'inconveniente non si ripeta.

Nessuno chiede di parlare e così l'oggetto resta approvato.

Risultato della votazione per le varie nomine

Sindaco fa fare dagli scrutatori Vittorello e Battistoni lo spoglio delle schede e proclama il risultato della votazione:

Assessore effettivo: risulta eletto Camillo Pagani.

Istituto Micesio: Nardini avv. Emilio.

Consorzio Ledra: Sandri Pietro.

Tassa Esercizio: Effettivi: Bardusco Luigi, Morpurgo Leone, Magistris Pietro, Rieppi Valentino, Schiavi ing. Mosè. — Supplenti: Battistoni G. B. Minisini Francesco, Marcò G. B.

Confraternità Calzolai: Bigotti Giuseppe.

SEDUTA SEGRETA

Si dovrebbe passare alla trattazione degli oggetti fissati per la seduta segreta ma stante l'ora tarda il *Sindaco* la rimette ad un altro giorno.

NOTE E COMMENTI AL CONSIGLIO

La discussione ieri avvenuta in Consiglio Comunale sulla proposta avanzata dal Ministro, di rendere paralleli alla scuola normale i corsi complementari e normali che attualmente esistono nel collegio, col duplice effetto di migliorare i corsi esistenti e le comodità del collegio e di far pagare al Governo i relativi insegnanti a sollievo del Comune, ha dimostrato una volta di più come lo spirito settario avveleni le coscienze ed annebbi le menti.

Noi comprendiamo che ai nostri avversari politici dopo letta la relazione della Giunta sia scappato di dire come confessò il consigliere Measso: *Che bel colpo!*; e comprendiamo anche (questo veramente lo stentiamo a capire) che ne abbiano avuto dispetto. Questo si spiega anche perchè proprio nel momento in cui l'on. Orlando concretava la proposta in discussione a favore del collegio, il sen. Di Prampero e il dep. Solimbergo dovevano a malincuore riferire di non essere riusciti ad ottenere per quest'anno il solito sussidio delle lire 1000!

Ma ciò che non si può comprendere è che i consiglieri della minoranza si affannino in Consiglio a dimostrare che la cosa *non potrà essere condotta* in porto e diano il contributo dei loro argomenti per accrescere ed addensare le difficoltà della realizzazione di una cosa indiscutibilmente utile.

Con quello stesso criterio guai se domani la Giunta radicale ottenesse dallo Stato la diminuzione di metà del canone daziario che si paga al Governo.

Ci sarebbe certo un consigliere Schiavi che avrebbe cura di sollevare in consiglio le obbiezioni che si fosse dimenticato di fare il Governo, un cons. Measso che domanderebbe la sospensione per far bene i conti, e poi una proposta dell'opposizione contenente un voto per una legge che abolisca la *tassa sul dazio consumo.*

Non diciamo altro perchè ci sembrerebbe di mancare di generosità di fronte al commento sottilmente ironico dello stesso *Giornale di Udine* sull'azio e spiegate dal cons. Schiavi in argomento.

Il *Giornale di Udine* sorridendo sotto i baffi afferma che le proposte dell'avv. Shiavi erano veramente pratiche e degno corollario degli studi ecc. ecc.

Via... caro confratello!... Con gli avversari passi, ma coi gli amici poi!...

Circolo Speleologico ed Idrologico di Udine

La gita di domenica

La sezione idrologica del nostro Circolo Speleologico ed Idrologico ha indetto per domenica 2 aprile una gita alla laguna di Marano, per la cui illustrazione scientifica la sezione stessa ha iniziato degli studi.

Ecco il programma della gita:

ore 5 partenza da Udine (sede sociale palazzo Bartolini) in vettura;

ore 5 3|4 arrivo a Pozzuolo dove i gitanti saranno attesi da un'altra comitiva che si unirà a loro;

ore 7 1|2 arrivo a Castello di Porpetto, ove si visiterà il magnifico parco della « Quiete » dei conti Frangipane;

ore 9 arrivo a Marano per S. Giorgio di Nogaro e Carlino;

ore 10 colazione

ore 10 1|2 gita in Laguna con meta a Porto Lignano e visita allo stabilimento balneare in costruzione ed ai resti dell'antica *Bibione* che si vanno mettendo alla luce;

ore 13 1|2 ritorno a Marano — pranzo;

ore 15 visita allo stabilimento per la confezione delle sardine e a quant'altro di notevole vi sia nel paese;

ore 17 partenza per Udine dove si arriverà verso le 21.

La gita sarà bella ed interessante davvero e molti soci vi parteciperanno desiderosi di godere una splendida giornata.

Spesa approssimativa: circa lire 4, compreso lire 1 per tassa d'iscrizione che si paga anticipata.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Circolo non più tardi delle ore 15 di sabato.

Associazione Commercianti

L'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli, preoccupata dei lagni ad essa pervenuti sulla Tassa esercizio e rivendite, deliberava, nella sua adunanza consigliare di ieri sera, di far voti presso le competenti autorità perchè sieno evitate, nei ritocchi della tassa, le sperequazioni tra esercenti lo stesso commercio.

Quanto alla natura della tassa e alla sua applicazione il Consiglio dell'Associazione, procuratosi, discusso ed approvato un voto legale, lo renderà di pubblica ragione pegli interessati e lo raccomanderà caldamente alla Giunta Municipale, alla Commissione Comunale e alla Giunta Provinciale amministrativa.

Per i danneggiati di Bari

La Federazione degli insegnanti secondari si è rivolta alla sezione di Udine per ottenere il concorso nelle oblazioni a favore delle famiglie delle vittime dei recenti disastri avvenuti a Bari.

La locale sezione terrà a tale scopo benefico una conferenza.

Grande Esposizione di doni

per beneficenza

Nel rimetterci il decimo elenco delle offerte e doni, destinati per la Grande Esposizione che avrà luogo in Udine nelle prossime Feste Pasquali, il Sodalizio Friulano della Stampa ci prega di rivolgere viva preghiera a tutti quelli che ancora non hanno contribuito a quest'opera benefica, perchè vogliano sollecitare l'invio delle loro offerte o dei loro doni, dirigendoli in Udine Via della Posta N. 42 al Sodalizio Friulano della Stampa:

Di Prampero G. uff. co. Antonino, Senatore del Regno: orologio sveglia da tavolo.

Tarchetti cav. Carlo, consigliere d'appello, Udine: L. 5.

Morassutti G. B., Pordenone: termometro; notes di marmo da tavolo.

Vignato dott. Giovanni, Pretore di Latisana: n. 7 statuette di gesso.

Amm. del Giornale « La Tribuna » Roma: Le guerre dell'Indipendenza Italiana di Carlo Mariani; 4 grossi volumi.

Franco Ugo-Guido, Latisana: vaso di conserva di pomodoro.

Franco Ines, Latisana: portasigarette di metallo; bottiglietta di Elixir Flora.

Zamboni Giacomo, S. Michele al Tagliamento: macchinetta fotografica tascabile; cravatta foulard.

Ellero Cornelia, S. Michele al Tagliamento: braccialetto d'argento.

Pavanello dott. Gino, Pretore, Isola della Scala: L. 5.

Gucchi Giovanni, Milano: 24 bottiglie d'inchiostro colorato; 11 bott. nero.

Faidutti Angelo, negoz., Latisana: kg. 5 pastine.

Pinzani Giovanni, profum., Latisana: 3 scatole cipria profumata.

Famiglia Zamboni, S. Michele al Tagliamento: portagiornali.

Paolini Elmo, chincagliere, Latisana: specchio con cornice di perle; portasalviette; porta-stuzzicadenti; cart. ill.

Amm. del « Corriere Commerciale » Venezia: 10 buoni d'abbonamento da 1 maggio a 31 dicembre 1905.

Zamboni Rina, S. Michele al Tagliamento: braccialetto d'argento.

Bellotto Maria, Latisana: bicchiere con cifra; portamonete.

Bert Anna, Latisana: bomboniera con dolci.

Mastrandea Francesco, Brindisi: 2 scatole fichi infornati con mandorle.

Caneva Coriolano, Latisana: 3 cintura per signora; giocattolo; cart. ill.

Levi avv. Giovanni, Udine: L. 5.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Il nuovo orario estivo

La Direzione del Tram a Vapore Udine-San Daniele avverte che a datare dal 1. Aprile p. v. e cioè da sabato, verrà messo in attività l'orario estivo.

A proposito dell'orario del Tram a Vapore ci pervenne ieri un biglietto firmato *un frequentatore della Tramvia* dal quale rileviamo che la Tramvia stabilisce solo dal 1o. giugno al 30 settembre e nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato, un treno con partenza da Udine alle 20.15 ed arrivo a S. Daniele alle 21.35 e da S. Daniele alle 20.35 con arrivo a Udine alle 21.55.

Ora lo scrivente propone, e noi giriamo la proposta alla spett. Direzione del Tramvia, che detti treni venissero attivati al meno un mese prima anche perchè la stazione lo richiede e molti di certo ne sarebbero i frequentatori.

E poi lo stesso si lamenta che la Tramvia chiude le sue corse giornaliere troppo per tempo e perciò invoca chi spetta a voler studiare il modo affinchè queste venissero protratte e ciò per comodità del pubblico.

Società Alpina Friulana

Questa sera alle ore 20 1|2 Assemblea Sociale ordinaria.

Domenica 2 Aprile avrà luogo una gita col programma già noto: Cividale - Torreano - Masarolis - Montefosca - Erbezzo - Pulfero - Cividale. Le iscrizioni si accettano a tutto venerdì 31 corr.

Beneficenza

Spettabile Ditta della Città ha versato alla Congregazione di Carità lire 6 (sei) danaro in più riprese trovato nel proprio negozio e non reclamato da coloro che lo ebbero a dimenticare o a perdere.

La Congregazione ringrazia.

CASSA DI RISPARMIO

Col 1.o aprile p. v. gli uffici sono aperti al pubblico dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

De Belgrado nob. Maria: avv. Angelo Feruglio L. 1.

Citta Gio Batta: Cremona Giacomo L. 1.

Co. Caterina Salvagnini ved. De Brandis: Andrea ed Emilia Caratti L. 20, Fanna Antonio 1, Vatri avv. cav. Daniele 2, co. Emma di Sbruglio n. co. Duodo 10, avv. Feruglio Angelo 1, Dorta Pietro 1, Luigi Beltrame 2, Pietro Pauluzza 2.

Mini ing. Francesco: avv. Angelo Feruglio L. 1.

De Carli Giovanni: Luigi Mestroni L. 1, Pietro Paluzza 2, Lorenzo Morelli 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Caterina co. Salvagnini: Avv. D. Luigi Carlo e Teresa Schiavi L. 10, Notaio Ermacora 1, Co. Gino ed Elodia di Caporiacco 5.

A proposito della tassa esercizio

Dopo tanto strombazzamento dei giornali dell'opposizione in riguardo all'applicazione della tassa Esercizio e Rivendita, si credeva che la minoranza prendesse occasione al N. 7 dell'ordine del giorno (nomina della Commissione per l'applicazione della tassa Esercizio e Rivendita) per domandare spiegazioni in *proposito.* Ma (*more solito*) i consiglieri della minoranza tacquero come pesci.

Ciò dimostra che le tante recriminazioni lanciate a questo proposito alla Giunta non avevano alcun valore, poichè se avessero avuto valore, i consiglieri della minoranza avevano il diritto ed il dovere di domandare spiegazioni là in consiglio, di fronte al pubblico. Così si doveva fare.

Sappiamo che la Giunta aveva piacere che ne venisse porta l'occasione di dar spiegazioni in Consiglio dopo tanto can can fatto dai moderati.

E qui, da note procurateci, abbiamo potuto sapere che l'hanno scorso andando in vigore la nuova tabella i ricorsi furono 203, quest'anno sono 95. Sopra 1600 contribuenti non è mica molto!

E' bene notare che dei 203 ricorsi presentati l'anno scorso, appena 50 furono accolti il che dimostra quanto l'ufficio comunale delle tasse fosse vicino al vero.

Quest'anno vedremo la soluzione che la Commissione delle tasse darà ai 95 ricorsi.

La sistemazione d'una tassa è un compito così vasto e così complicato da richiedere un lavoro lunghissimo e difficile di apprezzamenti e non può raggiungere mai, per propria natura, la perfezione.

La legge stessa coll'ordinare che ogni anno i Comuni debbano nominare un'apposita commissione per decidere sui ricorsi e ancora composta di 8 membri ammette che nessun ufficio tasse sia infallibile.

* *
*

In questo caso il consiglio ha dimostrato nobiltà d'animo e non poco di partigianeria col nominare una Commissione mista con prevalenza di elementi conservatori.

E' questa è stata la migliore delle risposte alla taccia di partigianeria, lanciata dalla stampa avversaria ai revisori della matricola e che la minoranza non ebbe il coraggio di ribadire in consiglio.

A questa questione il lato comico è stato portato dall'Un. Eserc. La quale strombazzò ai quattro venti con comunicati ufficiosi a tutti i giornali, che l'Unione Esercenti metteva locali e personale a disposizione di coloro che volevano ricorrere contro la tassa Esercizio.

Qualunque avesse letto tale deliberazione, doveva credere che la Giunta comunale avesse stabilito di uccidere colle tasse tutti i piccoli esercenti.

Ebbene: nella revisione in parola la classe di contribuenti che non fu toccata fu appunto quella del piccolo Commercio, e ciò appositamente:

I. per ragione d'equità;

II per la ragione che la passata campagna agricola fu poco favorevole, e la Giunta sa che i primi a sentirne l'effetto sono i piccoli commercianti.

Per dimostrare poi la verità di questa asserzione basti il fatto che dei 95 ricorsi *presentati* contro l'applicazione della tassa in parola, soltanto 13 (diciamo tredici) provengono da Esercenti al dettaglio.

* *
*

Non vogliamo incrudelire contro l'Unione Esercenti col *qualificare* la sua deliberazione un *atto di partigianeria,* ci limitiamo ad esclamare: povero Beltrame!

La festa in casa Ottavi

Se la Quaresima abbia ceduto invano uno dei suoi giorni per dedicarlo alle reminiscenze del Carnovale, lo possono dire tutti coloro che ieri sera erano raccolti in una festività di luce e di eleganza nelle splendide sale di casa Ottavi.

Alle dieci le danze erano già animate: Fra le signore e i signori della elite udinese notiamo; la Marchesa Angelina Lampertico Mangilli e le figlie Elisa, Fedele e Giuseppina, signore Morpurgo, Muratti e figlia Lucilla, Giustina Perusini Cumano e figlie, march. Olimpia Mangilli Urbanis, Co. Crotti-Kekler, sig. Cappellani-Bergblas, Hoffmann e figlia Paola, sig. Zanuttini, signorina Marcon, sig. Lapi, sig. e signorina Toscano, sig. e signorina Bissutti, co. Romano, march. Rubini-Mangilli, ed in mezzo a tutte queste la signora Vittoria Ottavi, *gentilissima* ed *elegantissima*, che faceva squisitamente assieme al cav. Roberto, gli onori di casa.

A mezzanotte dopo una *quadriglia* comandata dal prof. Marzon, le sale trasformate con molto buon gusto in *restaurant*, accolsero gli invitati per la cena.

Finita questa, un ricchissimo *cotillon* confezionato magnificamente dal Loren-

zon F. dello *Chic*, lasciò venire senza che nessuno si accorgesse, le quattro.... e quindi anche il momento di lasciare a malincuore la casa ospitale che aveva saputo con tanta signorilità e cortesia preparare la riuscitissima serata.

Chiediamo scusa alle numerose marsine e divise se non facciamo nomi e rammaricandoci soltanto che la festa sia finita, pensiamo.... al carnevale venturo.

L' APPLAUSO

Quando un' opera bella ci colpisce, sale spontaneamente alle nostre labbra un'esclamazione di ammirativa meraviglia. Questa esclamazione è un applauso. Così l'applauso nacque, espressione schietta e gentile dell'anima, e per questo la sua origine si perde nei secoli ed è gloriosa. Per questo i Greci, grandi maestri di civiltà lo reputarono sacro e i Romani, degni continuatori della greca grandezza, non lo concessero *ab antico* ai gladiatori ed agli istrioni, poichè non avevano alcuna stima di chi cercava divertire *in pubblico per guadagno*, ma lo riservarono ai capitani vincitori delle battaglie.

Presto però i costumi si corruppero. Gli applausi non furono più il ricco dono riservato alle imprese meritevoli, alle opere belle e forti, ma furono concessi a chiunque manifestasse in pubblico una qualsiasi abilità, anche estranea all'ingegno.

I diversi modi di applaudire.

Freneticamente furono applauditi i gladiatori nei circhi. Le belle dame si abbandonarono a manifestazioni di gioia e d'entusiasmo quando le vittime caddero esangui sotto i loro avidi sguardi!

E allora perdè l'applauso la prima semplicità e la prima schiettezza, nacque l'applauso convenzionale. Non più il primo grido spontaneo, la prima acclamazione sincera e irrefrenabile; si applaudì imitando il ronzio delle api, il rumore della pioggia e altri suoni, alzandosi in piedi, sventolando la falda dell'abito o il fazzoletto, alzando le mani giunte e incrociando i pollici.

L'imperatore Aureliano distribuì tra il pubblico liste di vari colori perchè si sventolassero in segno di plauso alla fine delle rappresentazioni.

Così l'applaudire divenne abitudine imposta!

Sotto il regno di Augusto, finito lo spettacolo, un subnatore intonava un canto d'acclamazione, e il popolo, diviso in due cori, seguiva. Nerone, quando suonava o recitava in teatro, aveva cura d'ordinare con studio un applauso migliore, un applauso che apparisse spontaneo.

Come egli aveva finito, i due migliori suoi sudditi applaudivano primi; tosto facevano coro molti giovani cavalieri posti qua e là tra il pubblico ad arte ed infine molti soldati, che, pagati per questo, assistevano allo spettacolo confusi tra il popolo.

L' applauso dei nostri tempi

Ecco dunque a quale epoca risale la nostra *claque!* Vi fu un *progresso* nella forma dell'applauso! Dopo lo sventolare delle liste di Aureliano e le grida e i concerti si applaudì schioccando le dita.... e infine si *trovò che* il rumore più forte e nel medesimo tempo più ordinato ed unanime è il battere delle mani palmo contro palmo.... Ma mutò solo la forma. Anche oggi, in pieno secolo XX esistono, i *claquers!*

Saper interessare e commuovere, e per destare l'ammirazione, vedere una folla, tutta una folla che applaude, che inneggia al nostro valore, certamente è gioia straordinaria. Chi per la prima volta la prova, crede di non aver sentito mai alcuna forte emozione fino a quel punto. Ma quanto una persona intelligente deve essere restia ad accogliere con piena lusinga le manifestazioni della lode del pubblico! Qualche amico sparso qua e là tra gli spettatori doma trascina sovente la maggior parte della folla all'applauso! Perchè, è duopo ricordarlo, la folla non è intelligente. Vi sono bensì tra essa delle persone intelligenti, ma queste, per effetto della minoranza, assai raramente possono avere il predominio nel giudizio manifesto.

L'applauso alla fine degli atti è per lo più sempre convenzionale. Si sa, quando cala la tela, se non c'è nessuno che fischia, si battono le mani. Se nessuno zittisce si battono più o meno a lungo, secondo il desiderio e secondo che ci si è divertiti. Ora, non sempre si fischia o si zittisce per la rappresentazione peggiore. Sovente qualche cosa di strano e d'indeterminato o di troppo spinto chiama la disapprovazione e un lavoro freddo, vuoto e scipito, ma dove vi è forse un bell'adulterio, e qualche bella frase a doppio senso o un finale ove vi sia la *trovata* dell'esperto e del furbo commediografo, non solleva alcuna protesta. Così cade talvolta l'opera d'un ingegno e si regge ed è applaudita una stupida *pochade* scritta forse tra un sorso e l'altro da un tranquillo gaudente.

(*Continua*)

Fra una prosa e l'altra

Con gesto subitaneo,
Il *Toni* del Paese,
Sferrò un «estemporaneo»
Così, senza pretese;
Provando a chiare note,
Che quando c'è la lena,
I versi da.... carote
Suppliscono alla vena!

Ma ci sono ancora questi quattro centimetri di versi... che facilitano la digestione.

Un biell câs!

Stuff di sintî a rimâ di ogni bande,
Perseguitât par dutt cun chei sonets;
Stuff di sintîu tra lor fâsi soflets,
O-âi pensât di entrâ in-te cesiande.

E duch i mèrlos, cucs, dordèi, culets
Che tentin di chiantâ cun vôe grande,
No-san che fâsin ridi anche-i polez,
Parçeche i mànchie... chell che si domande.

El rusignûl mitût dongje dal cuc
(Cun dutt che duq-i doi no-an vude scuele)
Chell al-t'inchante: el cuc non di fâs une.

Ce-uèliai di? — Par duçh no-l'è chest zûc...
E-pôs ti chantin la nature biele...
Cun dutt che i-chans e van bajant e lunel

(29-III-'05) *Bepo.*

FRA LIBRI E GIORNALI

Roberto Adone è un giovane maestro di Milano che insegnò anche nel nostro Veneto ottenendo quindi un posto, pei suoi meriti speciali, nella capitale morale d'Italia. Ma oltre la valentia didattica, che esplica con ottimi risultati nella scuola, è un arguto e coscienzioso scrittore di libri altamente educativi.

Nell'*Educazione libera* manifesta conoscenze esatte di pedagogia e di psicologia infantile. E' un libretto istruttivo non solo pei maestri, ma pei genitori e le madri specialmente.

La scuola e l'educazione morale è un altro lavoro che merita la diffusione perchè oggi si condanna con troppa leggerezza la scuola di mancare cioè al suo compito morale. Ma il Roberti ne studia la cause additandone alcuni efficaci rimedi.

Scritto con una certa vivacità, che piace e diletta, è l'altro libro del Roberti che porta il titolo: *La Scuola e la Chiesa*. Noi condividiamo le sue idee e gli facciamo plauso pel suo ardire di manifestare le sue convinzioni senza titubanze.

Infine abbiamo ricevuto, del medesimo autore: *La donna nella evoluzione*, del quale diremo soltanto che sarebbe opera saggia se fosse diffuso in modo speciale fra le operaie, costrette ad un lavoro superiore alle loro forze, senza le conoscenze di ciò che fu e potrà essere la donna, buona e cara compagna dell'uomo.

Congratulazioni vive al valente educatore e l'augurio ch'egli possa trovare quelle soddisfazioni alle quali ha diritto per la sua coltura e pel suo eletto carattere.

Interessi e Cronache Provinciali.

Un grave incendio a Lussnitz
Cinque case distrutte

Pontebba 29.

(*F.*) Oggi si sparse in paese la triste notizia che nella vicina Lussnitz era scoppiato un gravissimo incendio.

Tutto il paese ne rimase impressionato e molti si disposero a recarsi sul luogo data anche la piccola distanza che ci separa da quel paese.

Prontamente accorsero anche i pompieri col loro capo cav. Englaro.

A Lussnitz tutti sanno che vi è la rinomata e deliziosa stazione balneare nella quale convengono d'estate molti provinciali.

Fu nel fabbricato «Alla Posta» che l'incendio si sviluppò estendendosi alle case vicine.

Gli abitanti erano terrorizzati, incapaci di riparare al disastro.

I pompieri prestarono tosto la loro opera efficace ma non giunsero — e fu già molto — che a circoscrivere il fuoco.

Le case distrutte sono cinque, però i proprietari sono tutti assicurati.

Tarcento, 29 (*Il Torre*) — **Una grave disgrazia accidentale.** — Fadini Amadio di Luigi detto *Pitoh* d'anni 25 di Molinis, verso le 4 pom. di quest'oggi, mentre conduceva un paio d'armente che per la prima volta attaccava al carro, fu dalle stesse imbizzarritesi travolto sotto e avendo riportato commozione viscerale oltre alla rottura di una gamba dovette soccombere due ore dopo fra orribili sofferenze.

A nulla valsero le cure assidue del medico, il quale nulla trascurò per richiamare alla vita l'infelicissimo giovane. Il caso miserando ha commosso l'intero paese, dove l'Amadio era stimato e benvoluto per la sua proverbiale attività e per la sua bontà.

E' stata notata con interesse la profonda commozione del giovane prete don Beniamino Alessio che assistette l'infelice durante l'agonia e che non potè trattenere le lagrime come si fosse trattato di un suo fratello.

Talmassons, 29 (*E. I*) — **In dagini.** — La benemerita sta occupandosi con zelo del fatto accennato nell'ultima corrispondenza. Per ora nulla si sa di positivo; anzi, per dire il vero, corrono le voci più discordanti. Molti affermano essere questa una mera invenzione di chi ha interesse e volontà di dar l'ultimo tratto di corda ad un certo tale continuamente calunniato; altri danno il fatto per certo, mentre altri ancora credono trattarsi d'un incontro occasionale seguito da vivace battibecco, e sul quale i maligni abbiano trovato modo di dipingere il quadro a tinte fosche.

Speriamo che la verità s'incontri fra i due opposti pareri.

Cronaca giudiziaria
Corte d'Assise
Un altro uxoricida
Il processo rinviato

Ieri alle 14 doveva incominciare davanti alle Assise un altro processo per uxoricidio.

L'accusato è certo Pavon Giuseppe di Sebastiano d'anni 32 operaio, di San Giorgio di Nogaro, il quale uccise la propria moglie Paviuzzi Caterina con 14 coltellate.

Lo difendono gli avv. Driussi e Gino Caporiacco.

La famiglia dell'uccisa si è costituita P. C. cogli avv. Bertacioli e Antonini.

I testimoni complessivamente sono 38, perito di difesa è il prof. Antonini, il quale dopo aver giurato dichiara che non può con coscienza e sicurezza dare un giudizio sulle condizioni di mente dell'accusato perchè gli occorrono altri accurati studi sopra di lui.

Il P.M. non si oppone al rinvio del processo, la difesa si associa e la Corte emette ordinanza di rinvio mentre il Pavon sarà ricoverato nel manicomio provinciale per l'esame del prof. Antonini.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva

Questa sera avrà luogo l'ultima dell'*Ernani*.

Il Baritono Barettin canterà anche il prologo dei *Pagliacci*.

Siamo certi che il pubblico accorrerà ancor più numeroso del solito a festeggiare quella schiera eletta d'artisti per i quali la stagione fu tanto fortunata.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 30 marzo, B. Amedeo III, duca di Savoia, morto l'anno 1472.

Effemeride storica

Duca del Friuli

30 marzo 1806. Napoleone fa rivivere il titolo medioevale di *Duca del Friuli* per insignirne con una pingue dotazione a carico del tesoro italiano uno dei suoi prodi e fedeli guerrieri, il Maresciallo Duroc.

(Antonini *Friuli orientale* p. 436).

Note e notizie
DALLA CAPITALE

I primi atti del nuovo Ministero. La convocazione della Camera.

Ieri mattina i sei ministri di nuova nomina hanno preso possesso dei loro rispettivi dicasteri. Le formalità di questa cerimonia sono troppo note perchè si debba ripeterle. Il Ministro che esce presenta i capi servizi al ministro che entra; quindi discorsetto da una parte e risposta dall'altra.

La Camera è convocata per martedì. Si ritiene che le comunicazioni del Governo passeranno liscie per la semplice ragione che la discussione sulle comunicazioni del Governo ebbe già luogo.

I sottosegretari

Per oggi è convocato il Consiglio dei Ministri per provvedere, oltre ad altre cose, ai sottosegretariati mancanti di titolare.

E' incerto se rimanga l'on. Pinchia alla Istruzione. Nel caso che l'on. Pinchia sia deciso a seguire la sorte dell'on. Orlando, le maggiori probabilità sono per l'on. Cirmeni.

I candidati al sottosegretariato per le Poste sono tuttora parecchi, ma dentro domani si completerà anche per questa parte il nuovo Ministero.

Siccome la nomina dell'on. Marsengo Bastia a sottosegretario dell'Interno è sicura, così credo che l'on. Marsengo chiamerà a formare il suo gabinetto il cav. Dalmazzi, ispettore generale del Ministero dell'Interno, e il cavalier Rossi, *reggente ispettore generale, che* fu in questi due ultimi anni addetto alla persona dell'on. Giolitti.

A proposito di sottosegretariati, l'on. Fortis si è recato questa mattina dall'on. Di Sant'Onofrio, a dirgli che era dolente di non essersi potuto valere della preziosa collaborazione di lui. Il pensiero cavalleresco e gentile dell'on. Fortis fu molto apprezzato, e i due egregi uomini si lasciarono nel modo più affettuoso.

ECHI RUSSI
La rivolta a Sachalin?

Il generale Carkevich afferma che negli eserciti non avvenne nessun mutamento.

Un riparto di cacciatori russi sostenne, presso Chuntschilin, un combattimento di fucileria con una compagnia di fanteria nemica e con uno squadrone di cavalleria.

Il comandante supremo ispezionò le truppe del secondo esercito e le trovò in condizioni eccellenti.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 29: bello.

Temperat. mas. 1.73	Minima 5.7
Media: 11.35	Acqua cad. mm. —

Oggi 30 marzo ore 8:

Termometro 9.1	Min. aper. not. 4.6
Barometro 755	Stato atmos.: bello.
Vento: S.	Press.: stazionaria.

PICCOLA POSTA

X. Città; eh no, caro mio!.... Prima di tutto bisogna firmare, poi esser sicuri del fatto..... sapete anche voi che c'è il codice penale!

Corrisp. Aviano: c'è già nel *Friuli* d'ieri, pel resto ha disposto l'Amministratore.

IL POSTINO.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Ringraziamento

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'egr. dottor *Faioni Giovanni* che con cure affettuose, paterne — valendosi di tutti i mezzi della scienza — seppe in breve tempo guarire la loro bambina d'anni 4, Bellina Maria, affetta da polmonite crupale acuta.

A Lui la nostra imperitura riconoscenza.

Bellina Carlo calzolaio
Rizzi-Bellina Antonietta.

Oggi alle ore 2 pom. spirava dopo breve ma crudele malattia

Guido Caratti

nell'età di anni 14

I genitori Andrea Caratti ed Emilia Mantica Caratti, e la sorella Teresina ne danno il triste annunzio.

Udine, 29 marzo 1905.

I funerali avranno luogo venerdì 31 Marzo alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Daniele Manin, N. 20.

La presente serve di partecipazione personale.

Agli sventurati genitori che sentono travolti dall'irruenza della sciagura i più santi ideali e le più dolci speranze, ed ai parenti tutti, porgiamo le nostre condoglianze vivissime. (*N. d. R.*)

Questa mattina alle ore 6 quasi improvvisamente cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Anna Maria Miani ved. Ronzoni

Il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

Udine 30 marzo 1905.

I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 4 pom. nella chiesa di S. Giacomo partendo dalla casa in Via Paolo Canciani N. 15.

Si omettono le partecipazioni personali

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.23	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.06	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.19	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.48, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.59
M. 10.35	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.6 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.59
D. —.—	M. 9.10	9.59
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tecr, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 marzo 1905.

RENDITA 5 %	105	19
» 3 ½ %	103	10
» 3 %	75	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1149	50
Ferrovie Meridionali	753	50
» Mediterranee	453	50
Società Veneta	128	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	513	50
» Meridionali	367	13
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	364	25
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 %	511	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	75
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	510	75
» » 5 %	517	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	60
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	94
Austria (corone)	104	86
Pietroburgo (rubli)	264	97
Rumania (lei)	98	20
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	23	80

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco